

ACQUE e AMBIENTE MARINO COSTIERO

Risorse idriche e usi sostenibili – Prelievi d'acqua ad uso potabile

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Prelievi d'acqua ad uso potabile	S-P	AQP SpA-Gestore del S.I.I.

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Verificare lo sfruttamento della risorsa idrica (superficiale e sotterranea) per la specifica destinazione ad uso potabile.	***	2008-2010	R		↑

Descrizione indicatore

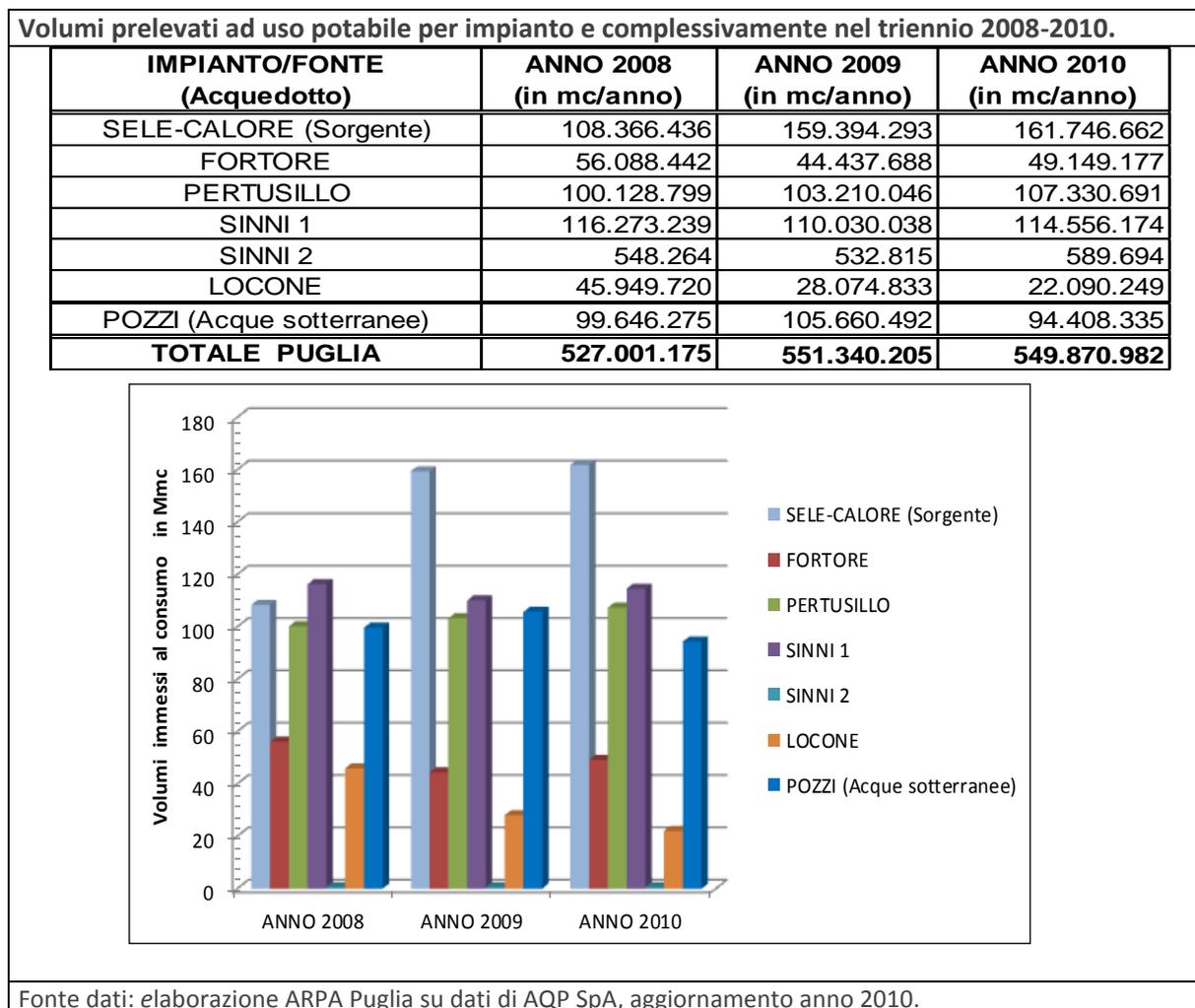
L'approvvigionamento delle risorse idriche viene realizzato attraverso prelievi da diverse tipologie di fonte che, dopo trattamento di potabilizzazione, vengono immessi in rete idrica di distribuzione e destinata ai vari usi. Misurare i quantitativi d'acqua prelevati a livello regionale ha la finalità di verificare l'effettivo sfruttamento della risorsa idrica superficiale e sotterranea per la specifica destinazione "d'uso potabile". La risorsa idrica superficiale nella regione è assicurata da fonti extraregionali della sorgente Sele-Calore e degli invasi Pertusillo e Sinni della Basilicata, mentre quelle regionali sono quelle dell'invaso di Occhito (sul Fiume Fortore, condiviso al confine con Molise) e di Monte Melillo (sul Torrente Locone dal 1999).

Obiettivo

Verificare lo sfruttamento della risorsa idrica (superficiale e sotterranea) per la specifica destinazione ad uso potabile.

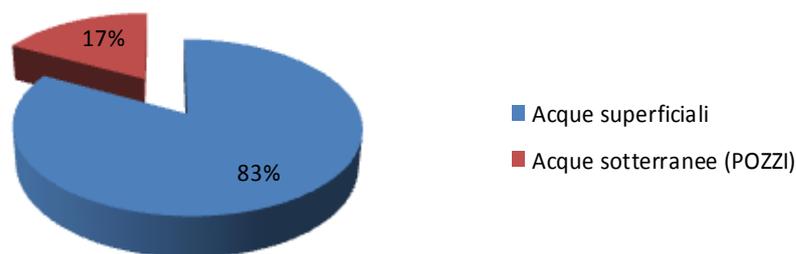
Stato e trend indicatore periodo 2008-2010

I dati utilizzati, al riguardo, sono quelli dell'Acquedotto Pugliese (AQP Spa), Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) in Puglia. Nella tabella e grafico esposti sono indicati i quantitativi annui immessi al consumo per ogni impianto di produzione, nonché per acquedotto connesso alla fonte ed il totale complessivo approvvigionato in Puglia.



Il grafico evidenzia che l'andamento dei volumi nel corso del triennio 2008-2010 immessi negli acquedotti ha segnato un sensibile incremento di prelievi da fonti d'acqua superficiale (in particolare dalla sorgente Sele-Calore) ed un decremento per i prelievi da pozzi (acque sotterranee), superata l'ultima crisi idrica risentita nel corso dell'anno 2008. I prelievi d'acqua da risorsa idrica sotterranea nel 2010 si appostano sul 17% del volume totale rispetto al 20% circa, che aveva caratterizzato lo scorso triennio:

Percentuale dei prelievi d'acqua ad uso potabile per tipologia di risorsa idrica – anno 2010.



Fonte dati: elaborazione ARPA Puglia su dati di AQP SpA, aggiornamento anno 2010.

Comunque, in Puglia le variazioni nel tempo delle percentuali di sfruttamento della risorsa idrica sotterranea non sono particolarmente significative, poiché oscillano sempre tra il 17% ed il 20%, come può evincersi dai dati noti in letteratura sin dal 1997¹. Il presente indicatore diventa, infatti, nel caso della Puglia un indicatore di “stato” più che di “pressione”, rappresentando una situazione stabile caratterizzata dalla tipologia di fonti disponibili ed immesse negli acquedotti esistenti sul territorio regionale e dalle emergenze idriche ricorrenti nel corso degli anni (le più significative quella del 2002 e del 2008).

[LEGENDA SCHEDA](#)

¹ Nelle scorse edizioni della RSA Puglia (in particolare 2003 e 2004) sono riportati i dati pubblicati nei Rapporti Ambientali dell'Acquedotto Pugliese.